

VALUTAZIONE DI IMPATTO SULLA SALUTE, LA LINEA GUIDA

IL DOCUMENTO È IL RISULTATO DI UN PROGETTO NAZIONALE CHE HA COINVOLTO NUMEROSE ISTITUZIONI. IL PERCORSO COINVOLGE PROPONENTI E VALUTATORI DI PIANI, PROGRAMMI E PROGETTI E PREVEDE DIVERSE FASI DI VALUTAZIONE PER ARRIVARE A UNA MIGLIORE ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI E A UN EFFICACE MONITORAGGIO DEL LORO IMPATTO.

La *Linea guida per la Valutazione di impatto sulla salute (Vis): strumenti per proponenti e valutatori* è stata presentata il 21 giugno a Roma, presso la sede del ministero della Salute. Si tratta della prima linea guida italiana sulla Vis ed è il risultato del progetto finanziato dal Centro nazionale di controllo malattie (Ccm) del ministero della Salute nel 2013 dal titolo "Valutazione di impatto sulla salute (Vis): linee guida e strumenti per valutatori e proponenti".

Il progetto, durato 27 mesi, è stato coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e ha visto coinvolte istituzioni centrali quali il Cnr, Ispra e Iss e territoriali come le Regioni, le Agenzie ambientali regionali e singole Aziende Usl. La collaborazione tra enti e istituzioni ambientali e sanitarie ha consentito di integrare, come da più parti auspicato, le conoscenze dei due settori al fine di produrre un documento a supporto dei soggetti, proponenti e valutatori, che dovranno realizzare un'analisi e una valutazione della "componente salute" efficace per prevenire gli effetti sanitari avversi potenzialmente dovuti alla implementazione di piani/progetti/programmi sul territorio.

Negli anni recenti è aumentata la sensibilità delle comunità locali ai problemi ambientali e sanitari connessi e conseguentemente anche la richiesta di valutare gli impatti sulla salute in aree caratterizzate dalla presenza di fattori di rischio, da parte di cittadini e di amministratori locali. Di pari passo sono aumentate le iniziative di tipo normativo e regolamentare, sia a livello regionale che nazionale, mentre la ricerca scientifica ha contribuito mettendo a punto metodi e strumenti che riescono a interpretare fenomeni complessi. I fattori di rischio ambientale o antropico sono documentati in diverso modo e con differenti livelli di persuasività, e spesso è necessario produrre nuove conoscenze scientifiche, che siano specifiche e finalizzate al contenimento dei rischi attuali e alla prevenzione di

quelli futuri. È opportuno quindi disporre di un percorso standardizzato, in grado di illustrare in fasi necessarie per valutare l'impatto di piani/programmi/progetti, che sia utile alla presa di decisioni, alla migliore attuazione degli interventi e al loro monitoraggio nel tempo. Anche per dare risposta a queste crescenti esigenze, la legge 28 dicembre 2015 n. 221 introduce all'art. 9 la procedura di Vis per i progetti riguardanti le raffinerie

di petrolio greggio, gli impianti di gassificazione e liquefazione, i terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto, nonché le centrali termiche e gli altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW, nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (Via) statale. Sebbene questa procedura sia attualmente riferita a una tipologia ristretta, seppure importante, di opere e progetti, la strada è tracciata verso

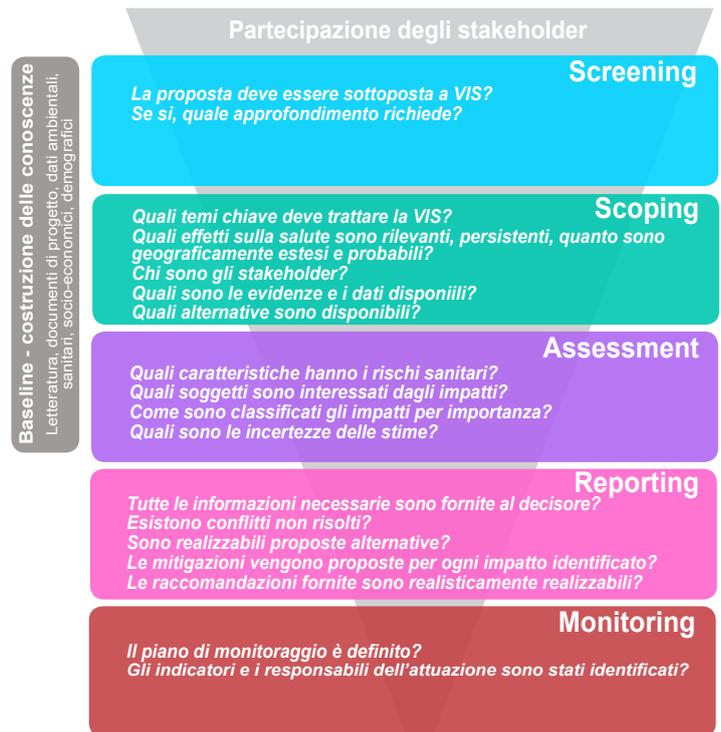


FIG. 1
PERCORSO VIS

Le cinque fasi del percorso di Vis individuate dal progetto t4HIA.

COS'È LA VIS?

La definizione di Vis secondo l'Oms è "Una combinazione di procedure, metodi e strumenti attraverso cui una politica o programma o progetto può essere valutato/giudicato in merito agli effetti che produce sulla salute della popolazione e alla distribuzione di questi nella popolazione" (Gothenburg Consensus paper, European Centre for Health Policy, WHO Regional Office for Europe, 1999). La Vis ha come obiettivo quindi quello di integrare la considerazione degli effetti sulla salute nelle attività di valutazione degli impatti di un intervento. È uno strumento a supporto dei processi decisionali riguardanti piani, programmi e progetti e interviene di regola prima che questi siano realizzati.

una sempre maggiore integrazione delle due componenti ambientali e sanitarie. A ciò si deve aggiungere che anche diverse Regioni hanno legiferato in materia di Vis, proponendo tale valutazione, con modalità diverse, all'interno dei propri procedimenti autorizzativi.

Infine, il Piano nazionale della prevenzione evidenzia nella Vis una procedura indispensabile di supporto per la riduzione delle esposizioni di tipo ambientale per il suo ruolo nella "valutazione preventiva partecipata degli effetti sulla salute di progetti, piani, programmi e politiche".

Sebbene la Vis possa svolgere valutazioni sia retrospettive, cioè *post-hoc* su interventi già attuati, sia trasversali o concorrenti, cioè su interventi in corso di realizzazione, la maggiore forza dello strumento si dispiega nelle valutazioni prospettiche, cioè *ex-ante* rispetto a interventi da attuare. In tal senso la Vis assume un chiaro connotato di strumento di prevenzione. La funzione preventiva ha improntato la posizione di molti autori, tra tutti Kemm (Kemm, 2013) che ha più volte affermato il concetto che la Vis ha un senso solo se prospettica, assegnando alla forma retrospettiva la funzione di valutazione di ciò che è successo prima, e alla forma trasversale/concorrente il compito di monitoraggio dell'esistente. Queste Linee guida sono rivolte a facilitare proponenti e valutatori nel caso di una Vis prospettica, ciò non di meno potranno essere utili anche nel caso di applicazioni o esercitazioni *ex-post* o di monitoraggio (enHealth, 2001).

La Linea guida offre un riferimento di base per la Vis nel contesto nazionale italiano. La Vis è attualmente applicata distintamente dalle procedure decisionali relative a piani, programmi e progetti. Qui sono descritti i principi fondamentali, la prassi consolidata, gli strumenti disponibili, i soggetti coinvolti nel processo, le possibilità di applicazione della Vis. Il documento si rivolge a un pubblico ampio che include coloro che operano per la tutela e la promozione della salute, sia come soggetto pubblico che privato, decisore politico o impresa, consulente, tecnico o parte sociale. La Linea guida Vis è articolata in una parte generale che definisce i principali elementi della Vis, specificando con quale obiettivo e con quali modalità e strumenti deve essere condotto ogni passaggio della stessa. Una seconda parte del documento è dedicata all'integrazione di alcuni elementi di Vis nelle procedure esistenti, quali ad esempio Via e Vas.

L'approccio adottato configura un percorso di Vis articolato in 5 fasi (figura 1).

Il percorso è declinato in particolare per le procedure di Vas e Via, in cui sono coinvolti sia proponenti sia valutatori, anche se la metodologia può essere utilizzata in altri contesti, autorizzativi e non, e come procedura a sé stante.

Il percorso suggerito di Vis prevede che vengano effettuate:

- descrizione delle emissioni/scarichi nelle matrici ambientali
 - valutazione della popolazione direttamente e indirettamente esposta
 - valutazione di impatto diretto e indiretto
 - a) analisi della letteratura scientifica e stima dei casi attesi
 - b) analisi dello stato di salute *ante-operam* della popolazione esposta e stima di impatto in fase di cantiere, esercizio e dismissione
 - descrizione delle misure suggerite di mitigazione e del piano di monitoraggio.
- Alle linee guida sono allegati degli strumenti (sperimentati in varie regioni, per un totale di 18 applicazioni), composti da una serie di *check-list*, anche

in versione informatizzata, che hanno l'obiettivo di accompagnare il processo e che assicurano la verifica di tutte le componenti coinvolte.

A cura del Gruppo di coordinamento del progetto

Il Gruppo di coordinamento è composto da: Aldo Di Benedetto, Liliana La Sala (ministero della Salute)
Adele Ballarini, Marinella Natali (Regione Emilia-Romagna)
Ennio Cadum (Arpa Piemonte)
Giuseppe Costa, Cristiano Piccinelli (Università di Torino)
Cristina Capetta, Nicoletta Cornaggia, Andrea Paladini (Regione Lombardia)
Roberta Ciampichini, Sara Conti (Centro di studio e ricerca sulla sanità pubblica, Cesp, Università degli studi Milano-Bicocca)
Pietro Imbrogno (Agenzia tutela della salute di Bergamo, Ats Bergamo)
Fabrizio Bianchi, Liliana Cori, Nunzia Linzalone (Istituto di fisiologia clinica - Consiglio nazionale delle ricerche, Ifc-Cnr Pisa)
Patrizia Fiorletti, Sabrina Rieti (Ispra)
Loredana Musmeci, Eleonora Soggiu (Istituto superiore di sanità, Iss)

IL PROGETTO "LINEE GUIDA VIS - TOOLS FOR HIA" (T4HIA)

Il progetto "Linee guida Vis - tools for HIA" (t4HIA), finanziato dal Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm) del ministero della Salute, è nato per rispondere alla necessità di fornire linee guida e strumenti sia per i professionisti della sanità pubblica che per i proponenti dei progetti che sono oggetto delle valutazioni all'interno di Conferenze dei servizi, procedure di Valutazione di impatto ambientale (Via) e Valutazioni ambientali strategiche (Vas). Il progetto si è articolato in due linee di attività: strumenti per valutatori e strumenti per proponenti.



La Linea guida. Esito del progetto è stata la redazione di una Linea guida sulla Vis, completa di strumenti e metodi, con una parte dedicata all'integrazione di alcuni elementi di VIS nelle procedure di valutazione esistenti quali Via, Vas e Conferenze dei Servizi. La Linea guida sarà disponibile sul sito www.ccm-network.it

Partecipazione degli stakeholder. La Linea guida è stata condivisa e revisionata da alcuni *stakeholder* selezionati in base ad appartenenza, interessi rappresentati e distribuzione territoriale.

Durata: 23 marzo 2014 - 23 giugno 2016 (27 mesi)

Soggetti istituzionali coinvolti: Regione Emilia Romagna (coordinamento), Regione Piemonte, Regione Lombardia, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Marche, Regione Umbria, Regione Sicilia, Regione Sardegna, Regione Toscana, Arpa Puglia, Ulss 18 Rovigo, Asl Caserta, Asl Rovigo, Provincia autonoma di Trento, Ifc-Cnr (Pisa), Istituto superiore di sanità (Iss), Ispra.

L'ebook "La Vis in Italia. Valutazione e partecipazione nelle decisioni su ambiente e salute" (Arpa Emilia-Romagna, 2015) raccoglie i contributi presentati durante il convegno "La Vis in Italia: scenari, strategie, strumenti", tenutosi a Bologna il 17 e 18 settembre 2014, e gli interventi pubblicati su *Ecoscienza* n. 4/2014.

L'ebook è disponibile gratuitamente su www.arpae.it/ebook.